

IL COMUNE GIORNALE DI

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Una curiosità, che suol dirsi morbosa, rascina molti a vedere il tenente Livraghi nel suo passaggio per le stazioni, mentre viene condotto al Tribunale, che dovrà giudicarlo.

La triste odissea di questo giovane ufficiale dei carabinieri è uno spettacolo che costringe a meditare. Di ottimo contegno nei primordi della sua carriera, svegliato di mente, diligentissimo nell'adempimento dei suoi doveri, chi sa per qual concorso di circostanze, e per qual rivolgimento psicologico delle sue facoltà egli è diventato... quel che è diventato, e quanto influirono le circostanze a tramutarlo da quello che era?

L'arrivo del tenente Livraghi facilita o dovrebbe facilitare l'opera d'investigazione sugli affari d'Africa coperti finora di un velo così fitto, attraverso il quale il pubblico non potè scorgere sino al momento in cui parliamo il vero stato delle cose. La giustizia farà la sua parte: vogliamo sperare che la Commissione d'inchiesta farà la sua.

L'ultima settimana parlamentare non è stata molto propizia per mantenere il desiderato accordo fra la maggioranza della Camera e il ministero; e il programma delle economie sostenuto da quest'ultimo con esemplare costanza va trovando incagli, che non sono insuperabili, portano tuttavia un ritardo assai dannoso, e scuotono la fiducia richiesta per arrivare sino al fondo.

Già il progetto sulle convenzioni marittime aveva suscitato, fino dal primo annunzio, mali umori assai sensibili: ora si aggiunse, per suscitare di nuovi, l'opposizione ai progetti ferroviari per Roma, e all'altro progetto sulle facoltà di emissione alle Banche di credito.

Prese nel loro assieme tutte queste contrarietà, se non costituiscono per il gabinetto un pericolo nè serio, nè imminente, tuttavia bastano per rendergli più spinosa l'ardua missione di condurre la barca finanziaria nel porto sospirato del pareggio.

Colla fermezza da una parte, con un po' di spirito di abnegazione dall'altra, giova sperare che fino a novembre ci sia tempo sufficiente per ristabilire la fiducia neces-

saria se gl' incidenti di quest'ultima ora la avessero alquanto turbata.

La Gazzetta di Colonia contiene un articolo sulle finanze italiane, dimostrando la convenienza per il capitale estero di venire in loro soccorso.

Riconoscenti alla Gazzetta per tanto zelo in nostro favore, dobbiamo però riscontrarvi, quanto alla forma, un colorito, che, per la sua tinta troppo viva, minaccia di arrivare ad un effetto contrario: l'appello della Gazzetta sembra una specie d'invocazione in articolo mortis.

Ora, se le condizioni della finanza italiana non si possono dir buone, non sono neppure così disperate, come apparirebbe dal foglio renano: e il giorno non è ancora venuto di dover intonare il ritornello

*Andrem rammingh e poevi
Dove il destin ci porta:
Un pan chiedendo agli uomini
Andrem di porta in porta.*

È proprio il caso di ripetere un altro ritornello: dagli amici mi guardi Iddio, dai nemici mi guardo io.

TELEGRAMMI

SPALATO, 27. — L'imperatore è arrivato iersera alle ore otto. La città è porto sono brillantemente illuminati. Vi è grande affluenza di forestieri.

ATENE, 27. — Credesi che la squadra inglese arriverà prossimamente.

VIENNA, 27. — (Camera dei Deputati). Si discute il bilancio del ministero della difesa nazionale. Il ministro parla in favore dell'uso assoluto della lingua tedesca nel servizio dell'esercito, dicendo essere per l'esercito austro-ungarico ciò che il latino è per i medici e per gli avvocati, e il francese per i diplomatici.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 giugno

Si votarono senza discussione tutti i capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

CAMERA

Seduta del 27 giugno

La seduta d'oggi fu tempestosissima: il concorso dei deputati numeroso: popolatissime anche le tribune.

Imbrianti domanda quando possa svolgere la sua interrogazione relativa all'isola Pelagosa che, pure essendo territorio nazionale è ora occupata dall'Austria.

Nicotera ripete la sua risposta data ieri. Non intende di respingere l'interrogazione ma il Governo ha bisogno ancora di un po' di tempo per esaminare con calma e ponderazione la questione, ch'è delicata e che risale a molti anni addietro.

Afferma che sarà geloso custode dei diritti della Nazione.

Imbrianti prende atto di questa dichiarazione.

Così l'incidente si scioglie con tranquillità. Ma la burrasca è scoppiata dopo, quando alcuni deputati fecero dichiarazioni sulla votazione di ieri per i provvedimenti ferroviari di Roma.

Si voleva che la votazione fosse rifatta. Ruspoli sopra tutto ha insistito su questo punto, ma non ci riuscì.

Si procede quindi al sorteggio di 7 professori che cesseranno dall'ufficio di deputati. Sono sorteggiati Marinelli, Cardarelli, Baccelli, Murri, Dini Ulisse, Favarda e Turbiglio Sebastiano.

Succede un nuovo e vivacissimo tumulto per la precedenza che il ministero intende dare ad una interpellanza Brin sulla politica estera, mentre il Cavallotti ed altri vorrebbero che fosse svolta prima l'interpellanza Colatanni sulla politica interna.

Cavallotti dice che a ciò si oppone il regolamento (rumori).

Soggiunge che il ministero vuol fare un colpo di mano per evitare la votazione sulla politica interna, e farla sulla politica estera.

Restituita un po' la calma Rudini dichiara che il Ministero perfettamente unanime e solidale in tutte le questioni del Governo, desidera e vuole che alla discussione e al voto sulla politica estera, succedano la discussione e il voto sulla politica interna; ma vuole altresì che le due discussioni e i due voti avvengano separatamente. (1).

Brin comincia a svolgere la sua interpellanza, dichiarando di non aver troppo desiderio di provocare dichiarazioni di politica estera, poichè approva un indirizzo politico intorno a cui il paese si è già manifestato.

L'estrema sinistra provoca rumori assordanti.

Si grida:

Cavallotti, Imbrianti, Colatanni, Prampolini non gridano, ma urlano gesticolando: — Voi violate il nostro diritto! — Non subiamo

(1) Questa dichiarazione del Presidente fu motivata dalla voce che alcuni deputati di destra tentino di separare il Nicotera dal Rudini. N. d. R.

le vostre violenze! — Queste sono vere infamie! — Presidente, voi commettete flagranti ingiustizie.

La seduta è sospesa per un'ora e più. Il Presidente Biancheri esita nel riprendere il suo posto: vi si decide dopo aver ricevuto molti messaggi.

Egli va ad occupare il seggio presidenziale; ricorda che l'interpellanza Cavallotti aveva il primo posto nella iscrizione dell'ordine del giorno. Dice che mentre la svolgeva gli fu presentata quella di Brin. Si credette perciò in dovere dopo ritirata l'interpellanza dallo stesso Cavallotti di comunicarla alla Camera.

Con ciò non si è punto invertito l'ordine del giorno e il presidente ha esercitato il suo dovere, che avrebbe esercitato anche quando Cavallotti avesse svolto la sua interpellanza poichè era di argomento affine.

Dall'estrema sinistra continuano rumorose invettive. Si odono perfino le parole: vigliacchi carogne, briganti.

La confusione è al colmo.

Nicotera afferma che egli desidera e vuole la discussione e il voto sulla politica interna. Non è sua abitudine sfuggire le questioni che riguardano la sua responsabilità e ricorda che ha accettato come accetta tutte le interpellanze rivoltegli. Ha consentito col presidente del Consiglio di lasciar procedere la discussione sulla politica estera perchè essa risponde agli interessi più alti della patria, ma ripete che la Camera non deve separarsi senza un voto sulla politica interna. (Applausi).

Arbib osserva che la discussione verte sulle interpretazioni del regolamento e che molti deputati credono giusta l'interpretazione del presidente. Ora fra gli opposti pareri dei deputati ogni misura liberale, ogni elementare notizia di diritto costituzionale, non additano che una via per comporre il dissidio, cioè lasciar deliberare la Camera.

Pantano non consente con Arbib, perchè i voti della maggioranza non possono mutare le garantizie consentite dal regolamento alla minoranza. Non comprende il contegno del Governo. (Vivissimi rumori ed agitazioni).

Il presidente invita Brin a riprendere lo svolgimento della sua interpellanza (Grande agitazione).

Semmola, dall'estrema sinistra grida: — Non ci lasceremo sopraffare! — Non ci lasceremo sopraffare!

Tutti i deputati dell'estrema Sinistra sono in piedi ed urlano; la Destra scende nell'emiciclo. Il presidente consulta la Camera che delibera che Brin continui lo svolgimento della interpellanza (Le agitazioni e i rumori si fanno sempre più vivi all'estrema Sinistra; i rumori impediscono all'on. Brin di parlare).

era tanto a lui vicino, che la punta della sciabola poteva arrivare al suo petto prima ch'egli avesse alzato il braccio per scariare la sua pistola. La sua mente rapida e feconda in risorse gli fornì uno strattagemma sul quale arrischiò tutto.

— Guarda a' tuoi piedi, diss'egli, e dimmi se quello là di cui testa pende giù nella pozza è il tuo Filhol di Treguern.

Rolando si volse tosto: i pallidi raggi dell'alba gli lasciarono vedere il cadavere steso dall'altra parte del salice. Egli non gettò su lui che uno sguardo, e i muscoli del suo braccio si distesero per alzare la sua sciabola. Gabriele era condannato. Ma Gabriele avuto il tempo d'appoggiare la pistola contro il tronco del salice, per evitare quel tremito inseparabile dell'emozione, e, nel momento in cui Rolando ritornava su lui, una nuova detonazione risvegliò l'eco del burrone.

Dal petto di Rolando venne fuori un lamento; il suo braccio sinistro fracassato vicino alla spalla, cadde inerte lungo il suo fianco. Il suo slancio non fu però arrestato, e si precipitò su Gabriele, senza comprendere ancora, forse, il vero stato della sua impotenza. Per due volte, e malgrado l'atroce dolore che provava egli tentò di alzare quel braccio che non aveva più ritengo. Per due volte la canna della pistola di Gabriele risuonò sulla sua fronte che da nulla era difesa.

Al primo colpo la sua faccia s'era inondata di sangue: al secondo chiuse gli occhi e cadde indietro, presso al corpo di Filhol.

Gabriele lavò la canna della pistola nell'acqua della pozza e si passò il fazzoletto bagnato

sulle sue tempie. Il crepuscolo rischiarava abbastanza perchè si potesse distinguere gli oggetti: Gabriele guardò i due cadaveri. Egli era pallido, ma portava la testa alta. Il respiro usciva con forza dal suo gonfio petto. Si caricò la valigia sulle spalle e si mise a salire con fatica la rampa del burrone.

Si fu nella notte del 15 al 16 agosto dell'anno 1800 che il Buco-del-Debito vide questo doppio assassinio. L'indomani era una domenica. Fin dal mattino i contadini del borgo d'Orlan si radunavano, secondo il costume, nel cimitero che serve di piazzale alla parrocchia. C'era un gran movimento fra essi; si leggeva una specie di spavento su tutte le faccie, e dietro allo spavento si scorgeva la curiosità.

Si parlava a voce bassa nei gruppi; le donne, tutte pallide, bisbigliavano, e si impediva ai fanciulli di giocare nelle alte erbe che attorniano le tombe.

La campana suonò la prima messa, e nessuno, all'infuori di qualche pia buona donna, lasciò il cimitero per entrare in chiesa.

Il gruppo principale era composto dei nostri amici che avevano passata la vigilia dell'Assunta in casa di Marion Lécuyer. Le massale avevano sulla testa il loro zenà di bella tela a pieghe, con in cima quella cresta o coccarda che rassomiglia al cimiero d'un elmo. I massai fumavano la loro pipa a corta canna sotto le ali dei loro cappelli di paglia rivolti in giù a guisa d'ombrello. Le ragazze mostravano le loro croci d'argento risplendenti sul soggolo di canape, e i buoni giovanotti avevano la fet-

I lavori del Consiglio di Stato

I lavori del Consiglio di Stato, oltre quelli che hanno carattere di consultazione e di revisione, non sogliono generalmente essere troppo noti al pubblico. E questa del Consiglio di Stato una nota del contegno amministrativo che compie il suo lavoro quasi inavvertita. Non perciò si può dire che nè lieve, nè poca sia la mole dei lavori fatti.

Alcune tavole sinottiche sui lavori del Consiglio di Stato nell'anno 1890 fanno ampia fede di ciò. Come è noto, il Consiglio di Stato si divide in quattro sezioni, più delibera intorno a certi affari in adunanza generale. Ora gli affari rimasti pendenti e quelli pervenuti all'esame del Consiglio per tutte le quattro sessioni complessivamente furono 15.477: di essi soltanto 292 rimasero in sospeso presso le sezioni; il Consiglio generale deliberò poi intorno a 74 affari spendendone 62 e lasciandone in sospeso 12.

Esaminiamo ora il lavoro per sezioni. Alla sezione I (dell'interno) pervennero: dal Ministero dell'interno 2932 affari; da quello dell'istruzione pubblica 138; in complesso 3070; rimasero in pendenza 34.

Di questi affari le cifre maggiori sono date da acquisti per parte di Comuni e Provincie, da accettazioni di eredità per parte di Opere pie e governative, dai provvedimenti relativi a nomine od ai licenziamenti di impiegati, da erezioni in ente morale, e da spese obbligatorie, facoltative o di culto. La sezione tenne 60 adunanze.

La sezione 2 (di grazia, giustizia e dei culti) conobbe di 3346 affari, lasciandone pendenti 30. Sulla cifra totale degli affari deliberati figurano 1790 mandati del ministero di grazia, giustizia e dei culti, 1454 dei lavori pubblici, 8 degli affari esteri, 94 delle poste e telegrafi. In massima questi affari riguardavano l'autorizzazione a spese, lavori, affrancazioni, alienazioni, costituzioni e cancellazioni di ipoteche ecc. ecc., esequatur, lavori a ponti, canali, argini, legati, eredità, donazioni, procedimenti penali contro funzionari, transazioni ed affari diversi.

La sezione 3 (delle finanze) definì 8706 affari, dei quali 7681 del ministero delle finanze, 76 di quello del tesoro, 417 di quello della guerra, 349 di quello della marina, 183 di quello dell'agricoltura, industria e commercio. Affari rimasti penanti a fin d'anno 39.

In questa categoria d'affari, un numero enorme è dato da controversie per multe di contravvenzione alla legge sul bollo; essi furono in numero di 6687; la sezione si è occupata pur molto di contratti per le varie amministrazioni governative e di vendite e cessioni di beni demaniali.

tuccia di lana rossa guadagnata al tiro del fenile o alla corsa sui sacchi.

Tutto questo per la domenica. Ma nel complesso tutto era triste e male s'adduceva con le loro faccie affaccendate.

Il gruppo si disponeva in massa appiedi del calvario.

— Quanto a questo, diceva Pelo il panierale, quella notte là non poteva rassomigliare alle altre notti!

— Diavolo! Diavolo! si disse nel circolo, fin da ieri si sentiva che la sventura era a noi vicina!

— A qual'ora è ritornata la vedova Le Brec? chiese lo scettico Vincenzo Féru ch'era anch'egli affannato quasi quanto gli altri.

La domanda era diretta al piccolo Mathelin.

— In fede mia, rispose il giovane, il sole era alto quando l'ho sentita. Ma non sapete voi altri? quando sono ritornato, dopo la veglia, ho trovato un cavallo nero nel pascolo. La porta della casa era affatto aperta: c'erano delle traccie di scarpe bagnate per terra, e il letto della vedova Le Brec era spostato di più d'un piede e mezzo dal suo solito sito.

Le teste si dimenarono gravi e silenziose.

— C'era la candela dal commendatore; soggiunse Mathelin.

— Ah! si va in giro, avea sentito dir questo. — Ma cosa dicono essi dunque, giovane Pelo, dalla parte della foresta? chiese una buona donna.

— Il sargente Maturino è ritornato da sua madre, rispose il panierale, il sargente Rolando Montfort è ritornato da sua sorella.

(Conti nua)

APPENDICE N. 29

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FÉVAL

Filhol era steso a terra a' piedi del salice; i suoi capelli si bagnavano nella pozza... non si muoveva più. Per un secondo, Gabriele rimase come stordito: la sua mano lasciò sfuggire la pistola, per palparsi istintivamente il petto nel posto nel cuore.

— Esso batte! esso batte! diss'egli; la mia testa gira. La prima volta che si guarda in fondo ad un precipizio, la vertigine vi prende... poi si s'abitu.

Un secondo grido risuonò nelle pareti del burrone. Gabriele ascoltò fremendo: questa volta non poteva ingannarsi. Il grande turbamento che accompagna il delitto avea avuto il tempo di calmarsi; l'eco della detonazione taceva. Filhol non era più che un cadavere e il grido non poteva essere stato emesso da lui.

Il triste fogliame del bosco di ligustri si agitava; qualcheduno discendeva dalla parte più arida del burrone, e quello pronunciava il nome di Filhol.

Rimane la sezione 4 che riguarda la giustizia amministrativa e qui la cifra d'affari è esigua pel fatto che la sezione entra in funzione appena il 13 marzo 1890. Essa non conobbe che di 252 affari, dei quali la maggior parte furono per elezioni comunali e provinciali.

Un quadro riassuntivo dei lavori compiuti nel decennio 1881-1890 del Consiglio di Stato dimostra come la mole degli affari sia sempre andata crescendo meno che negli anni 1887-88 in cui si ebbe una leggera diminuzione.

Inoltre nell'anno 1890 furono chiamati i membri del Consiglio di Stato a far parte di ben 44 Commissioni per oggetti vari, e di 13 Commissioni per esami di ammissione e promozione a vari ministeri.

In secondo luogo possono ammettersi, come è naturale, coloro che subiscono una licenza che presuppone quella tecnica o ginnasiale, come la licenza d'Istituto tecnico o quella di Liceo, e, a fortiori, una laurea; badisi però che si parla di licenza d'Istituto tecnico o di Liceo, e non già di prove di esami di passaggio da un anno all'altro dell'Istituto o del Liceo, la quali, per ragioni di prudenza, debbono anche esse escludersi.

Salvo le due ipotesi, il ministero ripete nel modo più assoluto e più formale che non sono da ammettersi titoli equipollenti alla licenza ginnasiale o di scuola tecnica; e ciò non solo in omaggio alla esplicita disposizione dell'articolo 82 del regolamento 10 giugno 1889. N. 6017, ma anche perché, nel merito della questione, il Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha riconosciuto l'impossibilità di stabilire una vera equipollenza fra titoli scolastici, stante la varia indole dei diversi istituti e la diversità dei programmi d'insegnamento sia per le discipline, sia per l'indirizzo, sia per l'estensione e l'intensità.

Il Governo e i partiti in Austria

La discussione generale del bilancio nella Camera deputati austriaci si è chiusa con tre importanti discorsi, uno dell'Herold, l'altro del Plener e l'altro del Bilinski.

L'Herold parlò in nome dei giovani czechi. Egli dichiarò che il suo partito non altro desiderava, nell'interesse della monarchia, che l'unione di tutte le razze onde essa era composta e soggiunse che il panslavismo non era che un fantasma creato dai tedeschi per combattere gli slavi austriaci. « La causa principale dei mali che affliggono l'Austria, disse concludendo il suo discorso l'Herold, è nella pretesione, a cui non vogliono rinunciare i tedeschi, di esercitare l'egemonia; ma i giovani czechi non possono accettare che un compromesso, il quale si estenda a tutto il popolo ceco e in tutte le terre cecche e sia fondato sulla giustizia e l'equità ».

Il Plener cercò di spiegare le ragioni che avevano mosso la Sinistra tedesca ad assumere il suo presente contegno.

In un mirabile discorso, il laeder dei liberali tedeschi dichiarò che il riavvicinamento della Sinistra al Governo era stato reso possibile dalle dimissioni del Dunajewski e dai mutamenti avvenuti nella situazione.

La Sinistra, disse il Plener, conserva la sua indipendenza; ma è disposta ad intendersi cogli altri gruppi su certe questioni speciali e a costituire una maggioranza coi polacchi, i quali hanno, riguardo alla politica estera e al dualismo della monarchia, le stesse idee dei tedeschi e non chiedono, come gli czechi, la formazione di uno Stato distinto. I tedeschi, secondo l'oratore, si attonano al compromesso di Vienna; essi non intendono, ove giungano al potere, di prendere dei provvedimenti eccezionali contro gli czechi, e questi s'ingannano se li considerano come loro nemici giurati.

Dopo il Plener, parlò il deputato polacco Bilinski, relatore generale del bilancio. I polacchi, egli disse, hanno dei punti comuni coi tedeschi e colla Destra; di questa hanno le convinzioni religiose e le idee autonomiste; di quelli l'amore per la libertà.

Le circostanze rendono ora possibile una alleanza fra i polacchi e i tedeschi, ma solo al Governo spetta di provocare la conclusione di quest'alleanza.

Come si vede, il conte Taaffe ha nei tedeschi e nei polacchi gli elementi d'una maggioranza che lo potrà sostenere validamente. Ma i tedeschi vorrebbero che alla formazione di questa maggioranza non si frapponessero più indugi, che il Governo vincesse tutte le esitazioni, si liberasse da tutte le perplessità e desse delle serie garanzie ai partiti che sono disposti ad appoggiarlo. Il Plener ha fatto intendere ciò nel suo discorso. Solo a questo patto il conte Taaffe vedrà mutarsi in fedeli alleati i suoi vecchi nemici.

Cronaca del Regno

Roma, 26. — A proposito delle inesatte notizie corse intorno ai Convitti militarizzati, zsi assicura che i professori Giuda e D'Ovidio, che li visitarono, si trovarono da una settimana a Torino, dove stanno facendo la loro Relazione.

Crede che questa non sia favorevole all'attuale ordinamento dei Convitti militarizzati, ma non si può ancora dire se il Villari modificherà l'ordinamento stesso, oppure li restituirà addirittura alla direzione laica, come erano.

Milano, 27. — Il corriere africano Davico dal Re. — Erroneamente si era creduto che il corriere africano Davico fosse stato ricevuto per l'altro dal Re, a Monza.

Davico si recò bensì a Monza mercoledì, ma fu ricevuto solo dal generale Pallavicini.

Il Re lo ricevette invece ieri mattina alle 10. L'udienza durò un'ora e mezza circa. Il Re si interessò vivamente alle narrazioni del Davico sulla nostra colonia africana — e lo lodò altamente per l'opera prestata.

Il Re mostrò specialmente di interessarsi a ciò che concerne le persone (di Ras Alula e di Re Menelik e, congedando il corriere africano — gli promise il suo appoggio anche per l'avvenire.

— Stasera è giunto il Re proveniente da Monza ossequiato alla Stazione dalle autorità. È ripartito per Roma alle 7 e 5 minuti.

Napoli, 27. — È giunto il tenente Livraghi accompagnato da due ufficiali e da quattro carabinieri. Egli fu condotto alle carceri di S. Francesco e subito visitato, gli trovarono delle graffiature al corpo e alle mani.

Crede che resterà a Napoli fino all'arrivo della Commissione d'inchiesta.

Palermo, 27. — A questo ufficio meteorologico giunse notizia che sino dal 24 si verificarono fortissime scosse di terremoto nella regione Stromboli, seguite da abbondante eruzione vulcanica.

Lucca, 27. — Stamane si suicidava il cavaliere Fossi di 80 anni, ex consigliere di Prefettura, con un colpo di rivoltella alla bocca.

Egli aveva una lauta pensione. Iersera si trattenne a conversare cogli amici.

Cerignola, 26. — Ieri mattina, in uno dei punti più popolati di questa città, una certa Lucia Giannotti soprannominata Lionetti proditoriamente dette un colpo di coltello alla spalla sinistra a Vittoria Dipaolo che morì all'istante. La omicida, dopo poco men di un'ora, fu arrestata dai RR. Carabinieri.

Non vi mando i particolari per il momento perchè non ho avuto l'agio di attigerli da fonte autorevole.

Vi riscriverò.

CRONACA VENETA

Venezia, 28. — Il principe di Battemberg a Venezia. — L'avviso della marina da guerra inglese « Scout » sotto il comando di S. A. R. il principe di Battemberg, arriverà qui domani lunedì 29 corrente e si ormeggerà dirimpetto la Piazzetta.

Il principe Enrico Maurizio di Battemberg ha 33 anni ed ha sposato nel luglio del 1885 la principessa Beatrice ultima figlia della regina d'Inghilterra.

Verona. — È morto il cav. Gio. Battista Bertani, già deputato, amministratore esperto, viticoltore di prim'ordine e, soprattutto, carattere nobilissimo.

Rovigo, 27. — Sommossa di mietitori. — A Bagnolo di Po nei possedimenti del cav. Camerini 170 mietitori si rifiutarono di lavorare, imponendo armati condizioni.

Minacciarono la rivolta se si adoperarono le macchine.

Grandi allarmi.

Così un dispaccio del Resto del Carlino (n.d.r.)

Cologna Veneta, 27. — Una pazzia che si sfracella il cranio. — Un suicidio raccapricciante è avvenuto mercoledì nell'Ospedale di Cologna Veneta.

Da qualche tempo era stata colà ricoverata certa Zanini Maria d'anni 34, affetta da pellagra. Coi primi calori la disgraziata cominciò a dar segno di pazzia furiosa sicché la si sorvegliava attentamente temendo che commettesse qualche cosa di grave.

Mercoledì verso le 2 pom., mentre le suore erano occupate dietro altre ammalate, la Zanini, presa da eccesso di pazzia furiosa, slanciavasi giù dal letto, attraversò correndo lo stanzone e varcò con un solo salto il davanzale della finestra si gettava nel sottoposto cortile da una altezza di circa cinque metri.

Le suore e gli infermieri scesero tosto nel cortile e trovarono la pazzia già morta. Nella caduta si era sfracellato il cranio in tal modo che la sostanza cerebrale usciva dalle fessure della scatola ossea.

L'impressione prodotta nell'Ospedale è stata profonda.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Montagnana, 27. — Per domenica 5 luglio sono indette le annuali Elezioni Amministrative nei Comuni del Distretto, e dalle notizie che abbiamo potuto fin qui raccogliere pare non vi saranno lotte all'infuori dei soliti tentativi per personalità in qualche Comune rurale.

Qui essendo rimasto vacante un posto di consigliere comunale per rinuncia di un ottimo concittadino, il quale ritiratosi dal commercio abbandonò anche il paese, si sente da molti ripetere il nome del giovane negoziante Draghi Antonio, come il più indicato a surrogare il dimissionario. E davvero che i voti non si potrebbero meglio raccogliere sul nome di questo giovane laborioso e modesto che colla sua opera da onest'uomo saprà rappresentare bene nella civica assemblea gli interessi dei commercianti fra cui egli è uno dei più forti. Membro del Consiglio d'amministrazione della Banca mutua popolare, cassiere fino a pochi giorni or sono dell'operaia, egli ebbe già dimostrazioni di quella fiducia che è necessaria per rappresentare gli interessi pubblici del paese, e siamo certi che la sua nomina sarebbe bene accolta da tutta la cittadinanza.

Da qualche tempo il nostro egregio amico Ciseo dott. Girolamo avendo dichiarato essere sua intenzione di ritirarsi dal Consiglio provinciale colse l'occasione che il suo nome fu sorteggiato, e di questi giorni mandava al Sindaco una lettera in cui manifestava la ferma decisione di non ripresentarsi al suffragio degli elettori del Distretto, tributando le più sentite espressioni di riconoscenza per le varie riconferme avute alla carica di consigliere provinciale. Per quanto possa dispiacere agli amici questo suo irrevocabile proposito esso va rispettato, e noi confidiamo che gli elettori del Distretto sapranno riunire i loro voti sopra altra persona che sappia e voglia degnamente rappresentare i loro interessi nel Consiglio provinciale.

Intanto il nome del cav. Adalgisio dott. Zanini corre sulla bocca di moltissimi elettori, e se dobbiamo arguire da parziali dimostrazioni avute in altre elezioni è da ritenersi concorde l'aggradimento di questo nome anche nei comuni tutti del Distretto. Inclinato all'agricoltura egli pur tuttavia trova tempo di acuire anche ai pubblici affari, e da molti anni attende, fra altre cariche, alla direzione di una azienda di carità in cui rese con intelligenza e premura segnalati servizi. Fornito come è di belle doti di mente e di cuore potrà molto opportunamente rappresentare questo Distretto nel consesso provinciale ove bene spesso gli interessi dell'agricoltura e degli operai hanno bisogno di intelligenti e pratici sostenitori.

È da augurarsi che gli elettori accorcano alle urne un po' più numerosi degli scorsi anni, perchè se il nome di un candidato ad una carica può piacere, non basta il ripeterlo come si suol dire in famiglia, ma occorre dimostrarlo col portare il proprio voto nei comizi.

Da una splendida votazione l'eletto solo allora potrà avere quel lusinghiero eccitamento che lo trarrà a consacrare tutta la sua opera a vantaggio del bene comune.

Camposampiero, 27. — Il giorno 5 luglio p. v. vi saranno qui le elezioni amministrative parziali. I consiglieri comunali da surrogarsi sono i seguenti:

1. Mogno cav. Benedetto (per sorteggio)
2. Piran Lorenzo »
3. Smania Borloto »
4. Dal Bon Domenico (per morte).

Il consigliere provinciale da surrogarsi è il signor CANTELE avv. DOMENICO.

I suddetti consiglieri, meno il Dal Bon, possono, a norma della vigente legge comunale e provinciale, essere rieletti.

Veritas.

CRONACA DI CITTÀ

Consiglio provinciale.

Fu diramata la seguente Circolare:

ONOREVOLE CONSIGLIERE,
Mi pregio invitare la S. V. ad una sessione straordinaria del Consiglio provinciale che avrà luogo nel giorno di lunedì 6 luglio p. v. alle ore 12 meridiane per trattare gli oggetti indicati nell'Ordine del giorno che le comunico.

Con tutta stima ed osservanza.

IL PRESIDENTE
D. COLETTI

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Elimina del maggiore importo di Lire 21,293.96 attribuito a debito del Comune di Bassano Vicentino ai riguardi del contributo delle ferrovie interprovinciali.
2. Elimina della partita attiva di L. 30 a debito di Rossi Rosa vedova di Alberti Carlo, era inserviente di questo Ufficio Tecnico provinciale, per canone di fitto.
3. Elimina della partita attiva di L. 731.66 attribuita a debito dell'ex sorvegliante stradale sig. Eugenio Sacchi.
4. Conto Consuntivo 1890 dell'Amministrazione provinciale.
5. Proposte relative alla inapplicabilità al-

la Provincia di Padova della legge 20 giugno 1877 N. 3917 e conseguente revoca della deliberazione 17 dicembre 1878, del Consiglio provinciale sul concorso della Provincia nella spesa per la istituzione delle guardie forestali, e della successiva 11 giugno 1879 sul riparto della spesa stessa.

6. Revoca della deliberazione 18 agosto 1884 relativa alla continuazione dell'assegno di annue L. 5000 perchè sia mantenuta aperta la Clinica Ostetrica presso questo civico Spedale nelle ferie autunnali.

7. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1891-1892.

8. Nomina di un membro effettivo e di un supplente della Commissione di 2° istanza per le imposte dirette per biennio 1892-1893 in sostituzione del sig. avv. Domenico Cantele (effettivo) e del sig. avv. cav. Scapin (supplente).

— Nomina di due ingegneri, uno delegato effettivo, l'altro supplente, per biennio 1892-1893 da aggiungersi alla Commissione di 2° istanza per le imposte dirette per giudizi relativi alla tassa sui fabbricati in sostituzione dei cessanti sigg. Giani ing. Vittorio effettivo Apolloni ing. Francesco supplente.

9. Bilancio Preventivo 1891 dell'Istituto degli Esposti.

10. Nomina di due membri del Comitato amministrativo della R. Scuola pratica di agricoltura in sostituzione dei rinuncianti sigg. ing. nob. Giulio Lupati e Gio. Batt. nob. dott. Valvasori.

11. Comunicazione dei provvedimenti presi dal Presidente del Consiglio in seguito alla citazione notificatagli a richiesta del sig. ing. Piva dott. Marco per restituzione dell'importo della trattenuta sullo stipendio che percepiva quale ingegnere di Riparto dell'Ufficio Tecnico provinciale.

12. Ratifica del Conchiuso 15 maggio p. p. col quale la Deputazione provinciale facendo atto di Consiglio deliberò di costituirsi in giudizio a mezzo del proprio Presidente nella causa promossa con Citazione 4 detto mese dal sig. Piva dott. Marco ingegnere di Riparto di questo Ufficio Tecnico provinciale per restituzione dell'importo della trattenuta fatta sullo stipendio che percepiva nella suddetta qualità.

13. Ratifica dei Conchiusi 17 aprile e 15 maggio a. c. coi quali la Deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza, concesse ai Consorti Casale di rifabbricare uno stabile, a distanza dal palazzo ad uso Ufficio della Provincia inferiore a quella prescritta dalla legge.

14. Concorso nella spesa per l'impianto del campo di Tiro a segno nazionale in Piove.

15. Nomina di un consigliere provinciale quale commissario civile effettivo, e di altro supplente in ciascuna delle tre commissioni per la requisizione dei quadrupedi, e delle cinque commissioni per l'accettazione dei quadrupedi prececati.

16. Proposta di transazione cogli eredi Canetti per rifusione della spesa per contravvenzione alla legge sul bollo dovuta dall'ex impresa stradale Fortunato Canetti.

17. Parere sulla domanda della ditta Zillo Evangelista e fratello per derivazione d'acqua del canale di Este-Monselice allo scopo di alimentare il meccanismo che serve di motore pelle macine da grano nell'Opificio in Este via Principe Umberto.

18. Proposta della continuazione per triennio 1892-93-94 del sussidio di L. 300 annue all'Associazione dei volontari 1848-49.

19. Voto sulle norme di massima per regolare la fuitazione del legname annodato in zattere lungo il fiume Adige, il canale di Valle e la Laguna Veneta.

20. Regolamento per la coltivazione del riso.

21. Approvazione della costituzione del Consorzio interprovinciale di seconda categoria a destra di Brenta, e da Stra a Conche a sinistra del canale di Roncalette da S. Massimo a Bovolenta, ed a sinistra del canale di Pontelongo da Bovolenta a Conche, e del relativo perimetro.

22. Approvazione della costituzione del Consorzio di II. categoria interessato nelle difese dell'argine destro del fiume Gorzon e sinistra del Canale S. Caterina da Tre Canne a Vescovana e del relativo perimetro.

23. Approvazione della costituzione del Consorzio intercomunale per le Opere Idrauliche di II. Categoria a sinistra di Brenta da Camposampiero fino a Vigodarzere, ed a destra del torrente Muson da Torre dei Burri a Vigodarzere.

24. Ratifica della deliberazione 6 Marzo a. c. colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza, provvide alla esecuzione in via economica al lavoro di sostituzione di due colonne in ghisa del ponte di Tencarola lungo la strada Provinciale Euganea.

25. Statuto dell'Istituto dei Ciechi.

26. Ratifica delle deliberazioni prese dalla Deputazione in sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza riflettente i seguenti storni per provvedere alle maggiori spese in confronto degli stanziamenti fatti nel bilancio 1890:

a) di L. 140 dall'art. 38 categ. I. titolo II.

all'art. 22 della categ. 4. titolo I. parte passiva per pagamento della specifica del medico consulente della Provincia per la visita dei maniaci.

b) Di L. 6324 dall'art. 38 categ. I. titolo II. all'art. 22 categ. 4. titolo I. parte passiva per la spesa dei maniaci ricoverati nell'Ospizio di San Giacomo di Tomba presso Verona.

c) Di L. 1261.26 dall'art. 38 categ. I. titolo II. all'art. 22 categ. 4. titolo I. parte passiva per saldo rette delle maniaci ricoverate nell'Ospizio di San Clemente in Venezia.

d) Di L. 330 dall'art. 38 categ. I. titolo I. all'art. 22 categ. 4. titolo I. parte passiva per saldo rette del maniaci Cecon Caterino ricoverato nel Frenocomio di Genova.

e) Di L. 1667.57 dall'art. 28 categ. 7. titolo I. e di L. 1459.18 dall'art. 23 categ. 7. titolo I. all'art. 22 categ. 4. titolo I. parte passiva per saldo rette maniaci ricoverati nell'Ospedale di Piove.

f) Di L. 9123 dall'art. 28b categ. 7. titolo I. all'art. 22 categ. 4. titolo I. parte passiva dell'Esercizio 1890 per pagamento delle rette dei maniaci degenti nell'Ospedale di Camposampiero.

g) Di L. 328.69 dall'art. 28b categ. 7. titolo I. all'art. 22 della categ. 4. titolo I. parte II. passivo per saldo credito dell'Ospedale di Cittadella per servizio dei maniaci.

h) Di L. 6299.20 dall'art. 28 b Cat. 7. titolo I. all'art. 22 della cat. 4. tit. I. Parte passiva a saldo credito dell'Ospedale di Este per servizio dei maniaci.

i) Di L. 610 dall'art. 38 categoria I. titolo II. all'art. 14 della cat. 2° titolo I. parte passiva onde completare il pagamento dell'indennità spettanti ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa.

j) Di L. 118.38 dall'art. 38 cat. I. titolo I. all'art. 26 cat. 6° titolo I. parte II. passivo per completare l'importo dovuto alla provincia di Verona per l'accasermamento della legione dei rr. carabinieri.

k) Di L. 864.16 dall'art. 48 categ. 7. titolo II. all'art. 15 categ. 2° titolo I. parte passiva per pagamento polizze degli artisti che eseguirono lavori di manutenzione negli Uffici della Provincia, della R. Prefettura, nel palazzo ad uso abitazione del R. Prefetto.

l) Di L. 833.79 dall'art. 49 Categ. 7. titolo II. all'art. 58 categ. 1. titolo III. parte II. passivo per pagamenti di pensioni ai medici condotti e loro vedove.

m) Di L. 272.98 dall'art. 59 categ. 2° titolo III. all'art. 58 categ. I. titolo III. parte II. passivo per pagamento della pensione al medico condotto Zannini dott. Pietro.

n) Di L. 400 dall'art. 55 categ. 9° titolo II. all'art. 84 categ. 5° titolo IV. parte II. passivo per pagamento del sussidio accordato alla condotta veterinaria di Mestrino.

o) Di L. 434.06 dall'art. 35 categ. 9° titolo I. all'art. 16 categ. 5° titolo I. parte II. passivo per saldo pagamento del carbone fornito per riscaldamento degli uffici provinciali.

26. Regolamento per la distruzione delle cavallette.

Seduta segreta

28. Domanda della signora Antonia Sacchetti ved. del dott. Giovanni Valle, era medico condotto del suburbio di Bassanello, per conseguire il trimestre mortuario.

29. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale accordò in via eccezionale un'anticipazione di soldo al portiere Zanardo Fortunato.

LE CORSE IN PRATO

(5, 7, 9 e 12 Luglio)

Non mancano che otto giorni all'apertura della riunione padovana al trotto. Il Prato è già ingombro di palchi ed altri attrezzi che servono a piantare la sua pista.

Niente di mutato al vecchio sistema, nelle vecchie ed abborrite curve.

Veramente il Comune, aveva esposto tempo addietro un progetto studiato dalla Commissione delle corse il quale avrebbe modificato alcune asperità di quella pista che sono non solo la sua rovina in linea tecnica, ma pure la rovina delle spalle e della fama dei cavalli che vi si cimentano.

Il progetto della Commissione portava non solo una riforma della pista, ma pure una riforma economica; perchè, trasportando la partenza e l'arrivo, si toglieva dalla visuale dei balconi principali del Prato l'attrattiva più brillante delle corse e si obbligava la turba elegante e gentile a scendere da quelle tribune gratuite e prendere posto in quelle altre, nuove ed a pagamento.

Ma il progetto, presentato per l'approvazione alla Giunta, fu respinto.

Anche questa volta, la parrucca - il grande retaggio amministrativo dell'antica Padova - ha vinto.

Il che per altro non toglie la stranezza della cosa.

Il Municipio che non può intendersi anche di Corse, chiama una Commissione che egli deve almeno presumere composta dei più intelligenti padovani in fatto di corse al trotto

e dà loro incarico di organizzare e condurre a termine le corse.

Questa Commissione, della quale è a capo uno sportmann intelligente, e per giunta consigliere comunale, propone una riforma che non solo è utile alle corse ma direttamente anche all'incasso delle corse stesse. È presumibile che questa proposta deva essere assecondata a piene mani. Nonsignori - sembra che improvvisamente, lassù in alto, si sviluppi un'intelligenza sportiva, nuova; si respinge il progetto e si ordina la prosecuzione del vecchio sistema.

Cosa comoda, invero, ma non troppo persuasiva.

Si pensa tosto al perché si devono chiamare cittadini - che si reputano capaci - per dirigere un'impresa di carattere speciale e tecnico per poi non accettare i miglioramenti, da loro proposti.

Però si dice che il Municipio, convinto che non è logico disturbare persone per chiedere loro pareri e cooperazione che sono poi trascurati, affiderà gli anni venturi la organizzazione e direzione delle Corse in Prato allo Ispettorato municipale ed alle G. M.

Forse mancherà un interprete per i guidatori forestieri, ma si crede di provvedervi facilmente al momento.

Si noti che le ragionate modificazioni progettate per la pista del Prato avrebbero probabilmente avuto importanza capitale per le riunioni avvenire di Padova.

Lo sviluppo che va prendendo anche in Italia il trotto e premi importanti attraggono dall'estero cavalli di forze superiori; ma se qualche volta i premi concessi da Padova nelle corse internazionali possono smussare alcune angolosità della pista, non sempre il gioco riesce.

E non sarebbe riuscito nemmeno quest'anno, malgrado le lire undicimila di premio, non contando le entrature, offerte per i cavalli internazionali, senza la fortunata combinazione di Firenze.

La riunione della Società fiorentina - sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta - sorta quasi improvvisamente con un nuovo ippodromo, è stata la buona stella della riunione di Padova.

Il sig. A. E. Terrý - il proprietario delle due cavalle più veloci in Europa e che ha vissuto a lungo a Firenze - ha aderito all'invito della città per la quale serba simpatia vivissima - ha inviato *Bosque Bonita* e *Mollie Wilkes*.

Da Firenze, per Faenza, la scuderia di Parigi passa a Padova portando alla nostra riunione quell'*éclat* che ancora le mancava.

È certo che se qui trovasse una pista decente, il ritorno sarebbe sicuro, mentre è temibile che per gli anni venturi segua l'esempio della *Razza Mariahall* che non torna più.

Comunque, quest'anno il Prato promette giornate splendissime.

Correggendo alcune cifre nei tempi dati annunciando le iscrizioni, nessun cavallo per le corse internazionali si presenta con un record che arrivi all'1.40" al chilometro. I tre primi rappresentano le migliori velocità al trotto fino ad ora classificate in Europa.

Bosque Bonita 1.25" - *Mollie Wilkes* 1.26" - *Conte Rosso* 1.26" - *Valkyr* 1.29" (Réc. d'America 1.26") - *Lubiesny* 1.31" - *Grandmont* 1.31" - *Atlantic* 1.32" (Réc. d'America 1.27") - *Dobrinyn* 1.38" - *Figlar* 1.39" (riportato nell'ultima riunione di Vienna).

Un'ultima prova delle infelici condizioni del Prato come campo di corse - fossero pure quelle di velocipedi.

Il Sindaco, in un'ultimo avviso, è obbligato ad ordinare che nessuna vettura possa entrare in Prato se non al passo - è chiusa la via S. Daniele; le vetture rientreranno in Prato solo 20 minuti dopo l'ultima corsa.

Sono necessità imposte dalla ristrettezza dello spazio; ma con questo è tolta una delle maggiori attrattive d'un campo di corsa. Gli equipaggi ne sono banditi, tolta l'eleganza dell'arrivo, distrutto il brio del ritorno.

Pei fatti di Lozzo.

Pubblichiamo qui sotto una lettera della Cancelleria Vescovile intorno ai fatti di Lozzo e Valbona, i quali ebbero origine da questioni d'ordine ecclesiastico.

Facciamo soltanto osservare che nel secondo articolo (Venerdì 26 giugno) noi avevamo accennato alla circostanza alla quale allude la lettera. Avevamo detto che «il Curato aveva sollecitato i desideri dei suoi terrazzani facendo intravedere un permesso del Vescovo» naturalmente la parola *intravedere* lasciava comprendere come nessun fondamento avessero le promesse del Curato.

Ecco la lettera:
CURIA VESCOVILE
della Diocesi di Padova
Ill.mo Sig. Direttore
del giornale *Il Comune*

PADOVA
Per incarico ricevuto da Mons. Vescovo devo pregare la gentilezza della S. V. Ill.ma a rettificare quanto - sotto il titolo «Sommosa di

Lozzo» - fu stampato nel giornale *Il Comune* da Lei diretto.

Nè Mons. Vescovo nè altre persone della Sua Curia ebbero domande da parte del Valbonesi riguardanti straordinarie funzioni da farsi nella Chiesa di Valbona; ed in conseguenza nè Mons. Vescovo, nè la Curia diedero in proposito permessi o divieti.

Soltanto il giorno 18 corrente Mons. Vescovo scrisse al rev. Curato di Valbona ricordandogli il dovere di osservare strettamente il Decreto dato nella Visita Pastorale fatta alla Parrocchia di Lozzo, dal quale i Valbonesi erano mostrati riconoscenti e soddisfatti, perchè sembrava ch'egli se ne allontanasse.

Certo che la S. V. si presterà gentilmente a soddisfare la mia domanda, con tutta la stima mi protesto

Della S. V. Ill.ma
Dev.mo Obbligatissimo Servo
ANGELO dott. VASOIN
Canonico Onor. Cancelliere Vescovile.

Premio Malipiero alla virtù.

La Commissione nella seduta del 22 giugno corrente decretò i seguenti premi:

I. - A *Sacchetti Caterina* nata in Padova di anni 45 civile nubile. Per aver accolto lo scorso anno la maestra elementare privata Venturi Giulia, misera, sola, senza tetto ed affetta da cancro, e per averla mantenuta d'allora in poi, assistita e curata personalmente e affettuosamente. - In queste condizioni la Sacchetti si presentò alla Commissione proponendo un premio per la Venturi. E la Commissione, pure accogliendo la proposta, considerata l'opera generosissima della Sacchetti decretava d'ufficio per essa il premio di L. 1500.

II. - A *Baraban Antonietta* nata e domiciliata in Padova di anni 27 cernitrice di cenci, nubile. Per mantenere ed assistere sola da circa quattro anni la madre vedova ed inferma con un misero guadagno, prodotto di lavoro indefesso, deperendo anzi tempo, e rinunciando ad ogni migliore posizione. - Premio di L. 500.

III. - A *Castellani Virginia* vedova *Assaretto* nata in Spalato e domiciliata in Padova di anni 58 civile. Per essere accorsa, sola, all'assistenza di parenti affetti da morbi contagiosi e perciò abbandonati da tutti, e per avere tolto alla corruzione due fanciulle sopportando ingiurie e minacce. - Premio di L. 500.

IV. - A *Cerietto Teresa* nata in Venezia e domiciliata in Padova di anni 68 maestra nubile. Per aver mantenuto presso di se, educato ed istruito un povero figlio del popolo col solo stipendio annesso all'ufficio di maestra pubblica elementare che tiene da oltre mezzo secolo con lodi grandi, ripetute e meritate. Premio di L. 500.

V. - A *Venturi Caterina* nata in Avio (Tirolo) e domiciliata in Padova di anni 51 maestra nubile. Per avere educato ed istruito con grande merito quale maestra elementare privata moltissime fanciulle, anche, nei casi di povertà, senza retribuzione, o quasi. Lottò coraggiosamente lungo tempo contro una terribile malattia (il cancro) che le amareggiava l'esistenza. Alla fine rimase vinta, ed allora, così ammalata, misera e sola ebbe ospitalità presso la sua allieva ed amica Caterina Sacchetti - Premio di L. 500.

VI. - A *Zorzetti Maria* nata in Castelbaldo e domiciliata in Padova di anni 56 sarta nubile. Per avere mantenute da circa anni 30 col lavoro indefesso la madre inferma e tre sorelle di poca salute rinunciando ad ogni migliore posizione. - Premio di L. 500.

VII. - A *Zotti Leopolda* nata e domiciliata in Padova, d'anni 70 ricamatrice nubile. Per mantenere da circa anni ventitré sorelle sempre inabili, ora anche molto vecchie, rinunciando ad ogni migliore posizione. - Premio di L. 500.

VIII. - A *Stanghini Carlo* nato in Villapiccola di Auronzo e domiciliato in Padova, di anni 19 studente celibe. Per aver contribuito fino dall'età di anni tredici, con tutte le sue forze al mantenimento della famiglia poverissima, composta della madre vedova e di parecchi fratellini minori. A tal fine dopo aver ogni giorno studiato con grande profitto, impartisce lezioni lavorando indefessamente. Premio di L. 300.

IX. - A *Tapparo Anna* vedova *Crosaro* nata e domiciliata in Padova d'anni 49 civile. Per avere, essendo rimasta vedova con quattro figli in tenera età e poverissime condizioni, provveduto decorosamente al loro mantenimento ed alla loro perfetta educazione, senza ricorrere agli Istituti di beneficenza. - Premio di L. 300.

Tiro a Segno.
Sono pubblicati i risultati del tiro a tutto teri dai quali rileviamo i seguenti:

Nella categoria I° il sig. Boccardo Ernesto di Vicenza è primo con punti 134; il signor Mazzoni avv. Augusto di Bologna è primo nella categoria II° con punti 55 e nella V° con punti 78; il sig. Terracini Giuseppe di Bologna è primo nella categoria III° con punti 573; il sig. Tirotti Stefano di Torino è primo nella categoria IV° con punti 170; il sig. Gonella di Torino alla rivoltella tiene il primo posto con punti 137.

Esami di patente magistrale.

Crediamo bene di ricordare agli aspiranti maestri ed alle aspiranti maestre di provenienza privata che la iscrizione per gli esami di patente magistrale presso il R. Provveditorato agli Studi si chiude col 30 giugno corrente secondo il manifesto del 15.

A scanso di meno esatte interpretazioni, dell'art. 148 del Regolamento, si osserva che gli aspiranti e le aspiranti delle Provincie di Udine, Belluno, Venezia, Verona, Rovigo e Mantova possono subire l'esame di patente presso la Scuola della rispettiva Provincia; gli aspiranti e le aspiranti poi, che dimorino in una Provincia in cui non esista Scuola Normale, si presentano agli esami, presso la Scuola Normale più vicina.

Bollettino Militare.
Giordano, capitano contabile al distretto di Padova, è trasferito ad Ancona.

In Palestra.

Riuscitissime le prove di ieri sera, specialmente la parte collettiva; ammirammo l'ordine e la disciplina in quella grande massa, cosa che forma il migliore elogio per l'andamento della nostra Palestra.

Graziosissimi gli esercizi della gentile schiera femminile, che certamente questa sera riscuoterà gli applausi e ben meritati.

Di bellissimo effetto la vasta Palestra addobbata per la circostanza, dove si respira l'aria libera e fresca della sera.

Tutto insomma pratica una perfetta riuscita ed un concorso straordinario di pubblico, per il quale la solerte Presidenza ha preso tutte le misure perchè ciascuno trovi il suo posto del riparto del proprio viglietto.

L'arresto dell'orelce Zampieri.

Ci giunge da Milano la notizia che anche lo Zampieri padre fu arrestato sotto imputazione di spenditore di monete false.

Quando giorni addietro egli vide arrestato il figliuolo - un giovinetto di 17 anni ch'egli aveva condotto con sé a Milano - egli prese il largo. Venne a Padova, da Padova - udito di una perquisizione a casa sua - passò a Montegrotto presso un parente e da Montegrotto tornò a Milano nascondendosi sotto il nome di Moschini.

Riconosciuto per via fu arrestato.

Senza fare una lezione di morale e senza entrare nel merito dell'accusa che grava sul Modesto Zampieri è doloroso constatare a quali passi sia condotto un individuo che si poteva dire principe dell'arte sua ed onesto fino allo scrupolo.

Nelle diverse peregrinazioni della sua stimate officina s'era notato una decadenza economica progressiva; ma l'arte non aveva mai segnato nelle sue mani un momento di quella decadenza.

Le gemme uscivano dal suo laboratorio incastonate ed appaite con gusto così fine, le legature più difficili ed eleganti erano finite così artisticamente da trasformare spesso semplici valori in piccoli capolavori.

Era un tipo strano ed indipendente di lavoratore e più volte aveva rifiutato da negozianti di Milano, fra i quali il Gonfalonieri, offerte di lavoro sempre brillanti.

Per le sue mani erano passati valori inestimabili: le più importanti famiglie padovane avevano affidato a lui grosse partite di gioie che spesso oltre al valore intrinseco assumevano anche speciale pregio d'affetto.

Mai una scorrettezza era succeduta nella sua carriera d'artista; nè partendo da Padova egli aveva tolto dallo scrigno valori od altro.

Ora questa leggenda d'artista e di onesto è scomparsa, non rimane che l'accusato: spenditore di monete false.

Congresso Socialista.

Sembra che l'iniziativa, partita da Padova, per un Congresso Socialista Regionale, non abbia raggiunto un grande successo.

La riunione indetta per oggi, è rimandata a tempo indeterminato.

Compagnia Zavatta in moto.

Ieri la compagnia ha chiusa una festa di famiglia. Un figlio del Direttore - soldato di artiglieria - ha terminato una breve licea, e la compagnia intera con sei carrozze e musica in testa l'accompagnò alla Stazione ferroviaria. Tornando al Prato, musica e corteggio si fermarono al Caffè Michelotto, chiudendo la gita con un concerto completo.

Dalle vetture sporgevano belle teste di donna e graziose testine di bimbi che provano la vigoria della provenienza.

Idrofobia sospetta.

Stamatina fu visto transitare per diverse vie un cane da caccia inseguito dalle guardie e dal canicida.

L'andatura dell'animale, che era senza musuola, non dava luogo a sospetto alcuno.

Furterello.

Ieri nel pomeriggio la domestica *Isabella Brunazzo*, rincasando in via Rovina n. 4114 trovò, cioè non trovò più le lenzuola nel

letto, un paio di mutande ed una maglia di lana.

Ne fu data denuncia all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta
Un portamonete contenente poco denaro.
Un orologio d'argento.

Per la seconda volta
Un braccialetto di metallo.
Un braccialetto d'argento.

75° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 28 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *Buon augurio* - Sparano.
2. Atto 1° - *Mignon* - Thomas.
3. Sveglia - *Il Campo di Fiorina* - Borone.
4. Capriccio - *Arlecchino* - Gatti.
5. Polca - *La Bellina* - Malucchi.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

2. DELLA TRAVIATA

Mi recai alla seconda rappresentazione della *Traviata* col desiderio vivissimo di vederne riconfermato il successo, non tanto nell'interesse dell'arte, quanto lo dico senza riguardo, in un interesse quasi mio personale. - Mi spiego.

Molti ci credono di facile contentatura, e quindi molto propensi alla lode. Certo poter lodare ci è più gradito che l'esser costretti a far la parte inversa.

Ma ci studiamo di non esagerare neppure nella lode, sapendo d'altronde che le lodi esagerate producono quasi sempre una reazione dannosa per coloro, cui sono dirette.

Della *Traviata* ho detto il bene che si doveva dire, quello che del resto dissero tutti gli *habitues* del teatro, traducendo il loro giudizio in applausi, nelle chiamate, nei bis.

Ciò si è ripetuto anche ieri sera e con più calore.

La protagonista sig. *Carolina Buglione di Monale* è artista finissima per intonazione, per sentimento, per voce assai melodica ed estesa: il *Bonestini* (tenore) ha cantato stupendamente, così pure il *Modesti* (baritono). Benissimo anche il sig. *Navarini*, un artista esattissimo e di buona scuola.

La cronaca non ha che una parola per la serata di ieri: vero entusiasmo.

Furono bissati: la suonata degli archi nel 4° atto, e il duetto dell'atto stesso fra la *Di Monale* e il *Bonestini*. Chiamate con plausi incessanti a questi e al *Modesti*.

Questa sera la *Jone* colla esimia *Calderazzi*: un nuovo trionfo. f. b.

TEATRO VERDI

Tolta ogni difficoltà, mercoledì arriverà a Padova da Trento la compagnia che dà la *Cavalleria Rusticana*.

Diamo l'elenco del personale:

Sig. Busi *Santuzza*
Sig. Guerrini *Lola*
Sig. Suagnez *Turriddu*
Sig. Brombara *Alfo*

Maestro Vanzo, direttore d'orchestra. Come si disse le 6 rappresentazioni si danno le sere del 4, 5, 7, 9, 11 e 12 luglio.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi = Questa sera si rappresenta l'Opera:
TRAVIATA

Ore 9
Circo Zavatta. - Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. - Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circo Fornasari.

Birraria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2

Birraria Stella d'Oro. Concerto ore 8.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Alfonsi Innocente di Agostino fuochista al gaz con Lecchin Antonia di Luigi lavandaia.

Mareto Gaetano di Domenico muratore con Minozzi Vittoria fu Antonio lavandaia.

MORTI. - Zenier Morati Luigia fu Carlo di anni 63 civile vedova di Peltre.

Minozzi Bruno di Alessandro anni 1 mesi 6. Frizzerin Guglielmo di Pietro mesi 11.

Venerio Umberto di Rinaldo mesi 5.

Osti Pietro fu Luigi anni 18 mesi 6 tappezziere celibe, di Padova.

LOTTO. Estrazioni del 27 giugno

Venezia. . . 67 - 79 = 60 = 26 = 20
Bari. 70 = 62 = 54 = 8 = 39
Firenze. . . 63 = 86 = 67 = 5 = 67
Milano. . . . 40 = 49 = 67 = 17 = 39
Napoli. . . . 78 = 70 = 47 = 38 = 61
Palermo. . . 72 = 75 = 64 = 54 = 84
Roma. 55 = 61 = 21 = 85 = 37
Torino. . . . 78 = 1 = 59 = 38 = 47

Nostre informazioni

Le notizie pubblicate l'altro giorno dal *Comune*, circa la venuta di Sua Maestà la Regina in Venezia per la circostanza del varo, sono confermate dalla *Venezia* di ieri sera, la quale anzi assicura che la Regina vi si fermerà non quindici ma venti giorni.

— L'*Opinione* deplora vivamente le scene della Camera, colle quali si tenta di compromettere il decoro del Parlamento e d'impedire la discussione sulla politica estera (Vedi nostro *Giorno per giorno*).

— Da Roma si scrive che l'estrema sinistra è deliberatissima d'impedire la precedenza dell'interpellanza Brin.

Nostri dispacci

Rettifica di numero

ROMA, 28, ore 9 a.

L'*Esercito* aveva detto l'altro giorno che trenta militari i quali avevano partecipato all'agitazione per il primo maggio, erano stati mandati alle compagnie di disciplina.

— Il giornale scrive oggi che i militari sono soltanto otto.

Scrutinio segreto

ROMA, 28, ore 10 a.

Dopo il voto contrario sui provvedimenti per Roma, Tittoni, Antonelli e Barzilai presentarono una proposta per modificare il regolamento abolendo lo scrutinio segreto.

L'infame legge

ROMA, 28, ore 11 a.

Mandano da Andria che si continuano ad arrestare ogni giorno degli affigliati alla Associazione della *Infame Legge*, una variazione della Mala Vita.

Fin ad ora gli arrestati sono più di 100.

Alla Camera

ROMA, 28, ore 11.50 a.

Il Re arrivò: questa mattina ha ricevuto i ministri alle ore dieci.

Oggi si prevedono nuovi tumulti alla Camera.

Questa mattina furono convocati l'ufficio di Presidenza e la Commissione per la riforma del Regolamento interno.

A Roma ci sono oltre quattrocento deputati.

Contro la triplice

La conferenza che doveva tenere l'on. Bovio contro la triplice alleanza fu rinviata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

29 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 35

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	758.3	757.1	757.7
Termometro centigr.	+24.6	+29.4	+25.3
Tensione del vap. acq.	16.8	13.9	16.6
Umidità relativa . . .	73	45	69
Direzione del vento . .	N	WSW	SE
Velocità chil. orar. del vento	1	9	9
Stato del cielo	1/2 cop	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28

Temperatura massima = + 30.5

» minima = + 21.0

Leone Angeli, ger. responsabile

VERO ESTRATTO LIEBIG

DI CARNE

Si compone di tutte le parti solubili dalla carne. Eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

D'AFFITTARE

bell'appartamento esposto a mezzogiorno in Via Rogati N. 2231. Rivolgersi nella stessa casa od all'Amministrazione del Giornale.

RISTORATORE - BIRRERIA STELLA D'ORO - QUESTA SERA CONCERTO

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo per le scuole
enologiche del Regno

FRATELLI BECCARO
ACQUI Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto **ACQUI**
(Piemonte) Distro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti. (Piemonte)

Premiate Damigiane Beccaro
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate da' R. Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno

N. 2, 3, 4 - Via del Municipio - N. 2, 3, 4
PADOVA

Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA'

PRIMAVERA-ESTATE

Cappelli Paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME
CON APPARECCHIO A MACCHINA

Mediante richiesta a comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta.

ASSORTIMENTO MANTELLI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA
con ricevimento commissioni sopra misura
PRONTA ESECUZIONE
RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICCERIE

Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5, 6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, = a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, = »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, = »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, = »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, = R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, = »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, = »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	3, 2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,50 »	omn. 5,10 »	7,50 »	» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	7,13 »	9, 5 » omn.
						Campos. 9,31 »	10, 6 » misto
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 11, = »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.				
misto 7,52 »	10,50 »	omn. 5,10 »	7,50 »				
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, = »	9,35 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p.
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, = »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, = a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, = p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 » omn.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6, = a.	7, 5 a. misto
misto 2,30 p.	4, = p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
omn. 7, = »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4, = p.	5, 5 p.	2,10 p.	3,15 p.
				» 7,25 »	8,30 »	6, = »	7, 5 »

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
PER IL DOTT. NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE o del corpo spariscono completamente, il suono di viene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne, Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, o per corrispondenza.
60 Anni di pratica - Risultato certo

RISTORATORE
UNIVERSALE DEI
CAPPELLI
della Signora
S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dal loro nuova vita, nuova forza, nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.
UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA, ecco la testimonianza di molte persone i di cui capelli bianchi acquistano il loro colore naturale, e di cui parli calvi si ricoprono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del **Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. ALLEN**.
Fabbrica 114 e 115 Southampton Row, Londra.
FABRI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Usati solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Agli agricoltori!
Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare
CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI
è il **SOLFATO CALCE-RAME 6/10**
polvere finissima si usa coi soffiati comuni, sostituisce lo zolfo
Quattro anni di successo
Prezzo **L. 9** al Quintale (sacco compreso)
Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in **BOLAGNA**
Ditta **GHELLI e Comp.**
In **PADOVA** presso il signor **GIUSEPPE BETTIO.**
Padova, 1891. - Tip. Sabetto